Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

ANNALI

2025

ANNALI

2025

SUOR ORSOLA
BENINCASA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Direttore
Vincenzo Omaggio

Direttore responsabile
Arturo Lando

Comitato scientifico
Lucio d'Alessandro
Francesco M. De Sanctis
Enricomaria Corbi
Tommaso Edoardo Frosini
Emma Giammattei
Aldo Sandulli
Paola Villani

Redazione
Luciana Trama (responsabile)
Flavia Soprani

Gli articoli negli «Annali» dell'Università Suor Orsola Benincasa sono preliminarmente sottoposti a un giudizio di referaggio nel rispetto dell'anonimato sia dell'autore che dei revisori (a doppio cieco). La valutazione è affidata a uno o più specialisti del tema trattato, designati dal Direttore degli «Annali» anche fra i componenti del Comitato Scientifico, che rivestano, o abbiano rivestito, la posizione di professore universitario nelle Università italiane o straniere ovvero si distinguano come esperti di chiara fama.

I revisori giudicano, entro 30 giorni dal ricevimento dell'elaborato, sull'opportunità di accogliere il lavoro scientifico tenendo conto dei parametri valutativi di cui alla vigente legislazione e formulando un giudizio motivato – senza modifiche o previo apporto di modifiche – di accoglimento o di rigetto. Il Direttore, infine, su propria responsabilità, può decidere di non assoggettare a revisione i lavori di particolare pregio o di autori di particolare prestigio.

—

Progetto grafico e impaginazione
Flavia Soprani

Realizzazione e stampa
Carmine Marra

© Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli 2025
Tutti i diritti sono riservati

ISSN *online* 2281-3241
ISSN *press* 2037-5867

SOMMARIO

7 MATTEO BORRIELLO
La parrocchia di Santa Maria del Riposo a Baia: fonti documentarie per la conoscenza dell'architettura religiosa nei Campi Flegrei

31 EMANUELE COLUCCIA ALESSANDRA SANTORO SALVATORE VITA
Impatto dell'esposizione ai social media *sull'immagine corporea e lo sviluppo di disturbi alimentari*

53 ANNA D'ASCENZIO STEFANIA FERRARO
Il PNRR tra governance *e comunità. Un'analisi sociologica della messa in pratica*

83 MARIA GRAZIA ESPOSITO GENNARO CATONE
Lo stato psico-fisico degli adolescenti nell'epoca post-Covid: un'indagine sulla percezione degli insegnanti

115 GASPARE FIENGO
Brevi note sulla condizionalità rafforzata in ambito PAC

141 ALESSANDRO GAUDIERO
Violenza e ritualità delle cerimonie penali nella Napoli aragonese

163 PAOLA GIORDANO
Sovranità, verità, scienza: cenni su un lessico in trasformazione

181 ANTONIO LUONGO
«Riaprire l'archivio dove si conservano le idee prodotte dalla civiltà europea»: la Fenomenologia dello Spirito *nella filosofia di Biagio de Giovanni*

195 MARCO NIELI
*Sull'iconografia di un Nilo-Laocoonte (nero) dall'*Iseum *di Pompei*

229 ANTONIO RUSSO
*IUPOR (*Italicarum Urbium Potestatum et Officialium Repositorium*): per una repertoriazione digitale dei podestà e dei loro ufficiali nell'Italia medievale e moderna*

257 NATASCIA VILLANI
Dostoevskij, profeta del fallimento dell'umanesimo ateo. Una lettura di Henri de Lubac

MARIA GRAZIA ESPOSITO GENNARO CATONE

Lo stato psico-fisico degli adolescenti nell'epoca post-Covid: un'indagine sulla percezione degli insegnanti

L'indagine condotta intende fornire una panoramica generale dell'impatto della pandemia sul benessere degli adolescenti e sulla loro vita scolastica, analizzando le sfide vissute dagli insegnanti con il rientro a scuola. A tale scopo, è stato somministrato un questionario realizzato *ad hoc* a 53 insegnanti di una scuola secondaria di secondo grado, per raccogliere le loro percezioni sullo stato psico-fisico degli studenti. In linea con la letteratura esistente, i dati raccolti hanno confermato entrambe le ipotesi iniziali. È emersa la presenza di sintomi emotivi negli adolescenti, connessi ai fattori di stress causati dalla pandemia. Inoltre, dalle testimonianze degli insegnanti, sono stati riscontrati nel periodo post-Covid una serie di cambiamenti significativi che continuano a influenzare la loro professione. Nel complesso, i risultati mostrano come l'incertezza vissuta dagli adolescenti abbia avuto la sua massima espressione nel contesto scolastico, evidenziando la necessità di promuovere il benessere giovanile a partire dalla scuola attraverso interventi di supporto rivolti anche agli insegnanti, la cui professione è sempre più a rischio di *burnout*.

Parole chiave: adolescenza, benessere psicofisico, scuola, Covid-19, sintomi emotivi

The survey conducted aims to provide a general overview of the impact of the pandemic on adolescents' wellbeing and school life by analyzing the challenges experienced by teachers with the return to school. For this purpose, a purpose-built questionnaire was administered to 53 teachers at a secondary school to collect their perceptions of the students' mental and physical state. In line with the existing literature, the data collected confirmed both initial hypotheses. The presence of emotional symptoms in adolescents, related to the stressors caused by the pandemic, emerged. In addition, from the teachers' testimonies, a number of significant changes were found in the post-Covid period that continue to affect their profession. Overall, the results show how the uncertainty experienced by adolescents had its greatest expression in the school context, highlighting the need to promote youth wellbeing starting in school through supportive interventions aimed also at teachers, whose profession is increasingly at risk of burnout.

Keywords: adolescence, psycho-physical wellbeing, school, Covid-19, emotional symptom

1. *Introduzione*

1.1 *Il benessere psicologico in adolescenza*

L'adolescenza emerge come «l'età del cambiamento»[1], attraversata da profonde e molteplici trasformazioni che rendono questo periodo estremamente complesso, nel quale entrano in gioco fattori biologici, psicologici e ambientali[2]. L'interazione tra questi fattori determina l'insorgere di una

[1] D. Marcelli, A. Braconnier, *Adolescenza e psicopatologia*, trad. a cura di M. Ammaniti e A. Novelletto, Elsevier, Milano 2006 (6ª ed.), p. 3.

[2] R. Militerni, *Neuropsichiatria Infantile*, Idelson-Gnocchi, Napoli 2021 (7ª ed.).

fase critica – comunemente nota come «crisi adolescenziale» – in cui il soggetto si trova di fronte a una serie di compiti evolutivi. Sul piano biologico, questa fase è segnata dalla pubertà, accompagnata dalla comparsa dell'eccitazione sessuale, che l'adolescente fatica a controllare[3]. Oltre a ciò, l'adolescente, trovandosi in una posizione intermedia tra l'infanzia e l'età adulta, vive un processo di individualizzazione che si manifesta con il moltiplicarsi degli interessi, l'emancipazione del pensiero, la ricerca di novità e l'opposizione nei confronti della famiglia[4]. Difatti, all'adolescente non solo viene richiesta l'accettazione di un corpo che cambia e l'accesso alla sessualità, bensì anche la definizione dell'identità che implica la conquista dell'autonomia e la costruzione di rapporti affettivi[5].

Inoltre, i cambiamenti neurobiologici e le azioni di rimodellamento cerebrale che iniziano con la pubertà si associano a profonde modificazioni comportamentali caratterizzate da aumentata ricerca di novità e creatività, maggiore coinvolgimento sociale ed intensità emotiva influenzando notevolmente lo sviluppo delle funzioni emergenti di natura affettivo-relazionale[6]. Ne consegue che il positivo emergere di tali funzioni favorisce il benessere psicologico degli adolescenti, «mentre il suo corrispettivo negativo, il disagio, è il risultato di una gestione problematica dei compiti evoluti-

[3] S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, in *Opere* (vol. IV), Boringhieri, Torino 1974.

[4] P. Mâle, *La crise juvénile*, Payot, Parigi 1982.

[5] M. Lancini, L. Cirillo, T. Scodeggio, T. Zanella, *L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2020; F. Montecchi, *Psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Percorsi terapeutici*, Franco Angeli, Milano 2019.

[6] D.J. Siegel, *La mente adolescente*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.

vi»[7]. Solitamente, il malessere adolescenziale viene espresso attraverso sintomi esternalizzati o internalizzanti, a seconda delle funzioni maggiormente compromesse[8]. In relazione alle manifestazioni interne al soggetto è bene tenere presente che in adolescenza le emozioni prevalenti sono l'ansia e la paura, poiché la percezione di sicurezza degli adolescenti viene messa costantemente in discussione dall'assunzione di responsabilità e ruoli del tutto sconosciuti, oltre che dal distacco dalle figure di riferimento. Inoltre, non è da sottovalutare il ruolo assunto dall'autostima, che negli adolescenti tende ad agire «come una sorta di lente deformante»[9] rispetto alla propria persona, con notevoli conseguenze sulla costruzione dell'identità. A complicare il tutto vi è il fatto che l'esperienza degli adolescenti si inserisce in una comunità sociale, dove il confronto con l'altro incide significativamente sul loro modo di essere e di relazionarsi. Non a caso, l'adolescenza è spesso caratterizzata dal ritiro e dal desiderio dell'individuo di isolarsi, evitando qualsiasi forma di scambio sociale[10]. In tali circostanze, l'adolescente manifesta un profondo disagio nell'interagire con l'ambiente circostante, poiché le richieste esterne sono percepite come opprimenti e incontrollabili.

[7] A. Brighi, A. Guarini, E. Ferrari, *Il benessere psicosociale in adolescenza*, in *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*, a cura di A. Guarini, A. Brighi e M.L. Genta, Corecom Emilia-Romagna, Bologna 2013, p. 136.

[8] P. Kendall, M. Di Pietro, *Terapia scolastica dell'ansia. Guida per psicologi e insegnanti*, Erickson, Trento 1995.

[9] R. Militerni, *Neuropsichiatria Infantile*, cit., p. 100.

[10] M. Lancini, *Il ritiro sociale negli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2019; D. Le Breton, *Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2016; F. Montecchi, *Psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Percorsi terapeutici*, Franco Angeli, Milano 2019.

1.2 *Il ruolo della scuola nel benessere adolescenziale*

I contesti di vita in cui gli adolescenti sono immersi influenzano notevolmente il loro benessere psico-fisico: difatti, il superamento del periodo adolescenziale dipende dal modo in cui i fattori ambientali «saranno in grado di contenere il disagio psicologico»[11] dell'individuo, favorendo il suo corretto adattamento. Oltre alla famiglia e alla società, la scuola assume senza dubbio un ruolo centrale nel corso dell'adolescenza, configurandosi come un luogo in cui gli adolescenti iniziano a definire la propria identità e a confrontarsi con l'incertezza riguardo al futuro.

I cambiamenti che si verificano sul piano cognitivo, psicomotorio e affettivo-relazionale in questa particolare fase di sviluppo possono produrre notevoli effetti sulla vita scolastica degli adolescenti. Dal punto di vista cognitivo, le trasformazioni tipiche di questa età possono inibire l'attività intellettiva del soggetto, determinando un calo dell'attenzione e dell'interesse verso gli apprendimenti scolastici[12]. Inoltre, dal punto di vista affettivo-relazionale, la fragilità degli adolescenti si manifesta attraverso una serie di ostacoli nel rapporto con i pari, spesso evidenti all'interno dell'ambiente scolastico, che rappresenta il luogo primario di socializzazione[13].

Per i motivi appena delineati, è essenziale creare le condizioni per un'esperienza scolastica positiva, in quanto il benessere degli studenti non dipende soltanto dalla loro predisposizione interna, ma anche dalla capacità della scuola di configurarsi come un'«occasione unica per sperimentare rela-

[11] R. Militerni, *Neuropsichiatria Infantile*, cit., p. 124.

[12] E. Kestemberg, *Notule sur la crise de l'adolescence*, in «Revue Française de Psychanalyse» (1980), 44 (3-4), pp. 523-530.

[13] A. Brighi, A. Guarini, E. Ferrari, *Il benessere psicosociale in adolescenza*, cit.

zioni»[14], sia tra studenti che tra insegnanti e studenti. Al tal proposito, appare interessante la riflessione offerta da Albanesi, Marcon e Cicognani (2010) sulla «metafora della scuola come comunità»[15]. Proprio come in una comunità, nella scuola i singoli attori coinvolti sono profondamente interdipendenti gli uni con gli altri, grazie alla «percezione di similarità»[16], che non esclude, tuttavia, l'accettazione delle differenze individuali. Dunque, rafforzare negli adolescenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica, promuovendo relazioni interpersonali sane, può contribuire ad accrescere in modo significativo il loro benessere psico-fisico. È qui che il ruolo degli insegnanti diventa cruciale nell'accompagnare la crescita degli adolescenti e nel configurarsi come una presenza costante nella loro vita, in prima linea nell'osservare cambiamenti comportamentali ed emotivi che potrebbero indicare un'esperienza di disagio.

1.3 *L'impatto del Covid-19 sugli adolescenti e sulla scuola*

Considerando che l'adolescenza è già di per sé esposta a diverse criticità, soprattutto nella sua dimensione emotiva e relazionale, non è difficile immaginare quali ripercussioni sul benessere giovanile possa aver prodotto un evento come la recente pandemia da Covid-19. Difatti, lo scoppio dell'emergenza sanitaria ha avuto una brusca ricaduta sulla salute mentale delle persone, come dimostrato da diverse ricerche nazionali e internazionali[17]. In questo senso, è interessante ri-

[14] S. Vicari, S. Di Vara, *Introduzione*, in *Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, a cura di S. Vicari e S. Di Vara, Erickson, Trento 2021, p. 12.

[15] C. Albanesi, A. Marcon, E. Cicognani, *Senso di Comunità e benessere a scuola*, in «Psicologia scolastica» (2010), 6 (2), pp. 179-199.

[16] *Ibidem*.

[17] S.K. Brooks, R.K. Webster, L.E. Smith, L. Woodland, S. Wessely, N. Greenberg, J.R. Gideon, *The psychological impact of quarantine and how*

flettere su come l'esperienza pandemica degli italiani, segnata dall'obbligo di indossare le mascherine e dal distanziamento sociale, abbia provocato uno sconvolgimento dei consueti schemi interattivi[18]. Le misure imposte dal governo, come rilevato da Lingiardi (2021), hanno privato le persone della possibilità di cogliere, attraverso il sorriso, le espressioni facciali e il contatto fisico, le molteplici connessioni emotive che costituiscono la base dei rapporti umani. Tale privazione ha rappresentato per molti, soprattutto per gli adolescenti, una fonte di disagio, influenzando negativamente il loro benessere emotivo e relazionale.

Ne consegue che, come sottolineato da Perini e Lucangeli (2021), con la chiusura delle scuole e l'introduzione della didattica a distanza, la separazione dagli amici e l'isolamento sociale hanno contribuito ad accrescere l'incertezza degli adolescenti, mettendo in crisi la funzione relazionale originariamente assunta dalla realtà scolastica. Tali considerazioni trovano riscontro anche in recenti studi che hanno messo in luce come l'interruzione delle routine scolastiche abbia determinato effetti significativi sullo sviluppo socio-emotivo dei più giovani[19]. Difatti, l'adozione della didattica a distanza, sebbene abbia permesso di proseguire il programma scola-

to reduce it: rapid review of the evidence, in «The Lancet» (2020), 395 (10227), pp. 912-920, *https://doi.org/10.1016/S0140-6736(20)30460-8*; R. *Rossi, V. Socci, D. Talevi, S. Mensi, C. Niolu, F. Pacitti, A. Di Marco, A. Rossi, A. Siracusano, G. Di Lorenzo*, *Covid-19 Pandemic and Lockdown Measures Impact on Mental Health Among the General Population in Italy*, in «Frontiers in Psychiatry» (2020), 11 (790), *https://doi.org/10.3389/fpsyt.2020.00790*.

[18] V. Lingiardi, *L'anno del pipistrello, in Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, a cura di S. Vicari e S. Di Vara, Erickson, Trento 2021, pp. 15-26.

[19] F. Faraci, *Gli effetti psicologici e l'impatto sociale della pandemia sulla crescita e sul benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti*, in «Esperienze Sociali» (2023), 2 (111).

stico durante la pandemia, ha evidenziato le criticità già presenti nel sistema scolastico, privando insegnanti e studenti della possibilità di sperimentare un'interazione autentica e riducendo la didattica al mero svolgimento di lezioni noiose e poco coinvolgenti[20].

A confermare l'impatto del Covid-19 sul benessere adolescenziale vi è una vasta letteratura narrativa internazionale, dalla quale emerge un significativo aumento del disturbo da stress post-traumatico tra gli adolescenti, insieme a sintomi depressivi e di ansia[21]. Risultati analoghi sono stati ottenuti da alcune ricerche condotte in Italia sull'esperienza pandemica degli adolescenti, riguardanti nello specifico gli ambiti delle abitudini, delle relazioni sociali e delle emozioni, che hanno subito cambiamenti irreversibili[22]. Infine, alcuni studi

[20] N. Perini, D. Lucangeli, *I bambini, gli apprendimenti e le emozioni, in Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, a cura di S. Vicari e S. Di Vara, Erickson, Trento 2021, pp. 27-46..

[21] S.B. Guessoum, J. Lachal, R. Radjack, E. Carretier, S. Minassian, L. Benoit, M.R. Moro, *Adolescent psychiatric disorders during the Covid-19 pandemic and lockdown*, in «Psychiatry Research» (2020), 158 (113264), *https://doi.org/10.1016/j.psychres.2020.113264*; K. Wolf, J. Schmitz, *Scoping review: longitudinal effects of the Covid-19 pandemic on child and adolescent mental health*, in «Eur Child Adolesc Psychiatry» (2024), 33, pp. 1257-1312, *https://doi.org/10.1007/s00787-023-02206-8*.

[22] C. Buzzi, M. Tucci, R. Ciprandi, I. Brambilla, S. Caimmi, G. Ciprandi, G.L. Marseglia, *The psycho-social effects of Covid-19 on Italian adolescents' attitudes and behaviors*, in «Italian Journal of Pediatrics» (2020), 46 (69), *https://doi.org/10.1186/s13052-020-00833-4*; E. Commodari, V.L. La Rosa, *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, in «Frontiers in Psychology» (2020), 11 (559951), *https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.559951*; L. Pedrini, S. Meloni, *Covid-19 pandemic and mental health among adolescents and young adults: results from two studies conducted in North of Italy*, in «European Psychiatry» (2024), 67 (S1), S330-S3. doi:10.1192/j.eurpsy.2024.683; Y. Pigaiani, L. Zoccante, A. Zocca, A. Arzenton, M. Menegolli, S. Fadel, M. Ruggeri, M. Colizzi, *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student Survey*,

recenti hanno contribuito a delineare il complesso vissuto degli adolescenti nel periodo post-Covid, mettendo in luce le conseguenze sulla loro vita scolastica[23].

2. Metodologia

2.1 *Obiettivi della ricerca*

La presente ricerca indaga la condizione di benessere/malessere degli adolescenti attraverso una raccolta di dati sulla percezione degli insegnanti riguardo allo stato psico-fisico degli studenti e alle eventuali ripercussioni sulla loro vita scolastica. La finalità dell'indagine è stata anche quella di rilevare il nesso esistente tra il malessere psico-fisico degli adolescenti, percepito dagli insegnanti, e l'incertezza vissuta dagli stessi durante la pandemia da Covid-19, come osservato dalla letteratura[24]. Parallelamente, si è esaminato come gli in-

in «Healthcare» (2020), 8 (472), *https://doi.org/10.3390/healthcare8040472*; S. Pisano, G. Catone, A. Gritti, L. Almerico, A. Pezzella, P. Santangelo, C. Bravaccio, R. Iuliano, V.P. Senese, *Emotional symptoms and their related factors in adolescents during the acute phase of Covid-19 outbreak in South Italy*, in «Italian Journal of Pediatrics» (2021), 47 (86), *https://doi.org/10.1186/s13052-021-01036-1*.

[23] L. Da Re, S. Ferraro, G. Burba, R. Poli, *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, in «Formazione & insegnamento» (2023), 21 (3), pp. 32-44, *https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-03-23_05*; A.M. Maccarini, C. Colombo, M. Villani, *Adolescenti nella scuola tra presenza e distanza: riflessività e character skills alla prova*, Franco Angeli, Milano 2023.

[24] C. Buzzi *et al.*, *The psycho-social effects of Covid-19 on Italian adolescents' attitudes and behaviors*, cit.; E. Commodari, V.L. La Rosa, *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, cit.; S.B. Guessoum *et al.*, *Adolescent psychiatric disorders during the Covid-19 pandemic and lockdown*, cit.; Y. Pigaiani *et al.*, *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student*

segnanti abbiano vissuto il periodo di chiusura determinato dalla quarantena, nonché le criticità incontrate con il successivo rientro a scuola, come emerge dalle ricerche esistenti[25]. Infine, lo studio ha analizzato come tali circostanze abbiano influenzato le pratiche di insegnamento e le modalità relazionali adottate dagli insegnanti con i propri studenti.

In linea con gli obbiettivi generali, sono state formulate le seguenti ipotesi di ricerca:

– H1: L'attuale stato psico-fisico degli adolescenti è caratterizzato da una forma di malessere, la quale potrebbe in parte essere ricondotta a un aumento dei livelli di ansia causato dalle circostanze generate durante la pandemia da Covid-19.

– H2: Al rientro a scuola dopo il periodo di chiusura causato dalla quarantena, gli insegnanti hanno incontrato una serie di criticità nel loro modo di insegnare e nell'interazione con gli studenti.

2.2 *Procedure*

Lo studio è stato condotto nei mesi di maggio e giugno 2023, mediante il coinvolgimento di un Istituto Superiore d'Istruzione Secondaria situato in un comune della provincia di Napoli, in Campania. Dopo aver definito gli obbiettivi e le modalità di attuazione della ricerca, l'iniziativa è stata presentata alla dirigente scolastica mediante una scheda informativa contenente le caratteristiche principali. Tra le varie informazioni, è stata comunicata l'intenzione di raccogliere dati attraverso il coinvolgimento degli insegnanti in servizio

Survey, cit.; S. Pisano *et al*., *Emotional symptoms and their related factors in adolescents during the acute phase of Covid-19 outbreak in South Italy*, cit.

[25] L. Da Re *et al*., *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, cit.; A.M. Maccarini, C. Colombo, M. Villani, *Adolescenti nella scuola tra presenza e distanza: riflessività e character skills alla prova*, cit.; N. Perini, D. Lucangeli, *I bambini, gli apprendimenti e le emozioni*, cit.

presso l'istituzione scolastica. Una volta ottenuta l'autorizzazione, facendo ricorso ai principali canali di comunicazione digitale, è stato diffuso tra gli insegnanti un collegamento ipertestuale per accedere e rispondere a un questionario online anonimo. Prima della raccolta dei dati, gli insegnanti sono stati informati sugli obiettivi della ricerca ed è stato chiesto loro di acconsentire al trattamento dei dati mediante un modulo di consenso online posto all'inizio del questionario.

2.3 *Partecipanti*

Il campione della ricerca include insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, i quali hanno risposto al questionario *online* tra l'11 maggio e il 25 maggio 2023. Un totale di 61 soggetti ha compilato il questionario, di cui 53 (86,9%) hanno fornito il loro consenso per partecipare allo studio e sono stati inclusi nell'analisi dei dati. I restanti 8 (13,1%), pur avendo completato il questionario, sono stati esclusi per mancanza di consenso al trattamento dei dati.

2.4 *Strumenti*

I dati sono stati raccolti tramite un questionario creato *ad hoc* per indagare lo stato psico-fisico degli adolescenti secondo lo sguardo dei loro insegnanti. Il questionario è stato realizzato utilizzando *Google Forms*, considerando diversi studi condotti a livello nazionale e internazionale che hanno esaminato gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla salute mentale degli adolescenti[26]. Complessivamente, il questiona-

[26] C. Buzzi *et al.*, *The psycho-social effects of Covid-19 on Italian adolescents' attitudes and behaviors*, cit.; E. Commodari, V.L. La Rosa, *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, cit.; S.B. Guessoum *et al.*, *Adolescent psychiatric disorders during the Covid-19 pandemic and lockdown*, cit.; Y. Pigaiani *et al.*, *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies*

rio consisteva in 21 domande, di cui 18 a scelta multipla e 3 a risposta aperta. I partecipanti sono stati invitati a rispondere a tutte le domande, ad eccezione di alcune che richiedevano risposte specifiche alle domande precedenti.

Il questionario appena descritto è stato suddiviso in sei sezioni, che di seguito sono illustrate nel dettaglio.

La prima sezione, composta da cinque domande, ha raccolto i dati sociodemografici e le informazioni riguardanti la professione dei partecipanti.

La seconda sezione, composta da tre domande, ha indagato la percezione degli insegnanti sulla condizione di benessere/malessere degli studenti.

La terza sezione, composta da due domande, ha valutato l'eventuale impatto della pandemia da Covid-19 sullo stato psico-fisico degli adolescenti.

La quarta sezione, composta da sei domande, ha rilevato le eventuali ripercussioni che il disagio degli adolescenti ha avuto sulla loro vita scolastica.

La quinta sezione, composta da due domande, ha esaminato la relazione insegnante-studente, e i suoi possibili cambiamenti dopo la pandemia.

La sesta sezione, composta da tre domande, ha raccolto informazioni sulla percezione della professione da parte degli insegnanti nel periodo post-Covid.

2.5 *Analisi dei dati*

I *software* impiegati per l'analisi dei dati raccolti includono principalmente *Google Forms* e *Microsoft Excel*. L'utilizzo combinato di questi strumenti ha agevolato sia l'elabora-

and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student Survey, cit.; S. Pisano *et al.*, *Emotional symptoms and their related factors in adolescents during the acute phase of Covid-19 outbreak in South Italy*, cit.

zione dei risultati finali sia la creazione di tabelle e grafici, facilitando la presentazione visiva delle informazioni e la loro comprensione. I dati quantitativi, che includevano variabili numeriche, sono stati analizzati con statistiche dimensionali ed espressi come media e deviazione standard. I dati costituiti da variabili categoriali sono stati analizzati con statistiche descrittive ed espressi come frequenza e percentuale.

I dati qualitativi ottenuti dalle domande a risposta aperta sono stati invece analizzati attraverso un'analisi tematica, condotta in più fasi. In primo luogo, le risposte sono state lette più volte al fine di coglierne il contenuto complessivo, per poi essere suddivise in unità di significato, ovvero frasi o parti del testo che esprimevano un'idea rilevante per gli obiettivi della ricerca. In una fase successiva, ciascuna unità è stata poi codificata e raggruppata in categorie omogenee, sulla base della loro affinità semantica e concettuale. Tali categorie hanno costituito la base per l'individuazione dei temi ricorrenti emersi dalle testimonianze degli insegnanti, relativi alle modalità relazionali insegnante-studente, ai cambiamenti nel modo di vivere la professione e al ruolo della scuola nel contrastare il disagio giovanile.

3. *Risultati*

3.1 *Caratteristiche sociodemografiche del campione*

La ricerca ha coinvolto 53 insegnanti: 10 maschi (18,9%) e 43 femmine (81,1%), di età compresa tra i 28 e i 60 anni (M = 43,38; DS = 8,62). Dalle risposte ottenute è emerso che tra questi: 5 insegnanti sono al primo anno di insegnamento (9,4%); 12 insegnanti svolgono la professione da meno di 5 anni (22,6%); 18 insegnanti hanno un'esperienza compresa

tra i 5 e i 15 anni (34%); 14 insegnanti hanno tra i 15 e i 25 anni di esperienza (26,4%); 4 insegnanti, invece, svolgono la professione da più di 25 anni (7,5%). Inoltre, tra i partecipanti, 25 insegnanti sono precari (47,2%) e 28 sono di ruolo (52,8%), di cui 18 sono insegnanti curriculari (34%) e 35 insegnanti di sostegno (66%).

3.2 *Lo stato psico-fisico degli studenti*

L'analisi delle risposte ha mostrato che, riguardo alla percezione degli insegnanti sullo stato psico-fisico degli studenti, la maggioranza dei partecipanti, pari a 39, crede che gli adolescenti vivano una condizione di "malessere" (73,6%). Un numero inferiore di partecipanti, pari a 12, ritiene invece che gli adolescenti esprimano una condizione di "benessere" (22,6%). Solo un insegnante descrive la condizione degli adolescenti come caratterizzata da "completo benessere" (1,9%). Uno dei partecipanti ha preferito non esprimersi (1,9%), mentre nessuno ha rilevato una condizione di "completo malessere" negli adolescenti. Inoltre, quando è stato chiesto agli insegnanti di misurare su una scala da 1 a 5 il malessere degli studenti, la maggioranza, pari a 30, ha attribuito a tale condizione un livello "intermedio" (65,2%). Un numero inferiore di partecipanti, pari a 12, ha fornito risposte diverse: 6 hanno definito il livello di malessere degli adolescenti come "basso" (13%), mentre i restanti 6 l'hanno definito come "alto" (13%). Solo 4 insegnanti hanno attribuito al malessere degli adolescenti un livello "molto basso" (8,7%), mentre nessuno l'ha valutato come "molto alto".

Rispetto alle modalità attraverso le quali gli adolescenti manifestano il proprio disagio, tra le sette opzioni di risposta, quelle emerse con maggiore frequenza sono state: le "difficoltà di attenzione, iperattività e impulsività", indicate da 19

insegnanti (41,3%), e le "difficoltà negli apprendimenti", indicate da 12 insegnanti (26,2%). In virtù del numero elevato di opzioni di risposta, i risultati parziali qui presentati sono i più rilevanti: per un'analisi completa si rimanda ai dati riportati nella tabella 1.

	N.	%
Alterazioni nel comportamento	5	10,9
Deflessione del tono dell'umore	2	4,3
Difficoltà di attenzione, iperattività e impulsività	19	41,3
Difficoltà negli apprendimenti	12	26,1
Manifestazioni psico-somatiche	1	2,2
Stato di ansia	6	13,0
Altro: in generale il malessere si manifesta in tutti i modi sopra elencati	1	2,2

Tab. 1
Manifestazioni di disagio negli studenti.

3.3 *L'impatto del Covid-19*

L'analisi delle risposte ha mostrato che, riguardo all'impatto della pandemia da Covid-19 sullo stato psico-fisico degli adolescenti, la maggioranza dei partecipanti, pari a 27, ritiene che "in parte" il malessere degli studenti sia attribuibile alle circostanze sopraggiunte durante la quarantena (57,4%). Al contempo, un numero significativo di insegnanti, pari a 18, crede che tale associazione sia esatta, ma "non del tutto" (38,3%). La minoranza è stata rappresentata da 2 insegnanti: uno riferisce che le conseguenze della pandemia sono "completamente" riconducibili al disagio vissuto dagli adolescenti (2,1%), mentre l'altro dichiara che tale associazione non è "per niente" esatta (2,1%).

Rispetto alle principali criticità incontrate dagli studenti durante la pandemia, quelle emerse con maggiore frequenza sono state: "isolamento e distanziamento sociale", indicata da 23 insegnanti (48,9%), e "utilizzo smisurato di dispositivi tecnologici", indicata da 20 insegnanti (42,6%). In virtù del numero elevato di opzioni di risposta, i risultati parziali qui presentati sono i più rilevanti: per un'analisi completa si rimanda ai dati illustrati nella tabella 2.

	N.	%
Aumento dello stress	2	4,3
Confronto con la situazione di incertezza	5	10,6
Convivenza prolungata con gli altri componenti della famiglia	1	2,1
Crescita dei conflitti intrafamiliari	3	6,4
Didattica a distanza	7	14,9
Difficoltà nell'alimentazione	0	0
Incoerenza delle informazioni provenienti dai *social media*	1	2,1
Interruzione del normale ciclo sonno-veglia	2	4,3
Isolamento e distanziamento sociale	23	48,9
Mancanza di spazi personali a casa	0	0
Paura per sé e per gli altri di contrarre il Covid-19	1	2,1
Preoccupazioni per il benessere economico	3	6,4
Utilizzo smisurato di dispositivi tecnologici	20	42,6
Altro: isolamento e distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi tecnologici, convivenza prolungata con gli altri componenti della famiglia	1	2,1
Altro: in parte tutte le opzioni precedenti	1	2,1

Tab. 2
Criticità incontrate dagli studenti durante la pandemia.

3.4 *Le ripercussioni a scuola*

L'analisi delle risposte ha mostrato che, riguardo alle ripercussioni che il disagio vissuto dagli adolescenti ha avuto sulla loro vita scolastica, la maggioranza dei partecipanti, pari a 28, ritiene che "in parte" ci siano delle ripercussioni

evidenti (58,3%). Al contempo, un numero significativo di insegnanti, pari a 14, afferma che il malessere degli studenti si riflette "completamente" sulla loro vita scolastica (29,2%). Una minoranza di 6 insegnanti riconosce che l'associazione tra il disagio giovanile e le ripercussioni a scuola è esatta, ma "non del tutto" (12,5%). Nessuno ha ritenuto che tale associazione non fosse "per niente" esatta.

Quando è stato chiesto agli insegnanti di indicare quale ambito della vita scolastica degli studenti potesse aver subito maggiori ripercussioni, la percentuale di risposte è risultata sostanzialmente simile per ciascuna delle alternative proposte. In particolare, 15 insegnanti hanno indicato "regolazione emotiva" (31,3%), mentre 12 insegnanti hanno indicato "interazione sociale" (25%). Il "rendimento scolastico", invece, è stato selezionato da 11 insegnanti (22,9%) e lo "stile di comportamento" è stato selezionato da 10 insegnanti (20,8%). Per indagare a fondo le difficoltà manifestate dagli studenti in questi quattro ambiti critici, sono state formulate domande specifiche. A causa del numero elevato di opzioni di risposta per ogni domanda, i dati completi sono presentati nelle figure 1, 2, 3 e 4.

3.5 *La relazione insegnante-studente*

L'analisi delle risposte ha mostrato che, riguardo ai cambiamenti nella relazione insegnante-studente a seguito della pandemia, la maggioranza dei partecipanti, pari a 29, ritiene che "in parte" sia cambiata (54,7%). Un numero inferiore di insegnanti, pari a 12, riferisce che la relazione è cambiata, ma "non del tutto" (22,6%). Solo 5 insegnanti hanno dichiarato che la relazione con i loro studenti "è rimasta uguale" (9,4%). Per 7 partecipanti, non è stato possibile effettuare un confronto poiché al momento dello scoppio della pandemia da Covid-19 non esercitavano ancora la professione (13,2%).

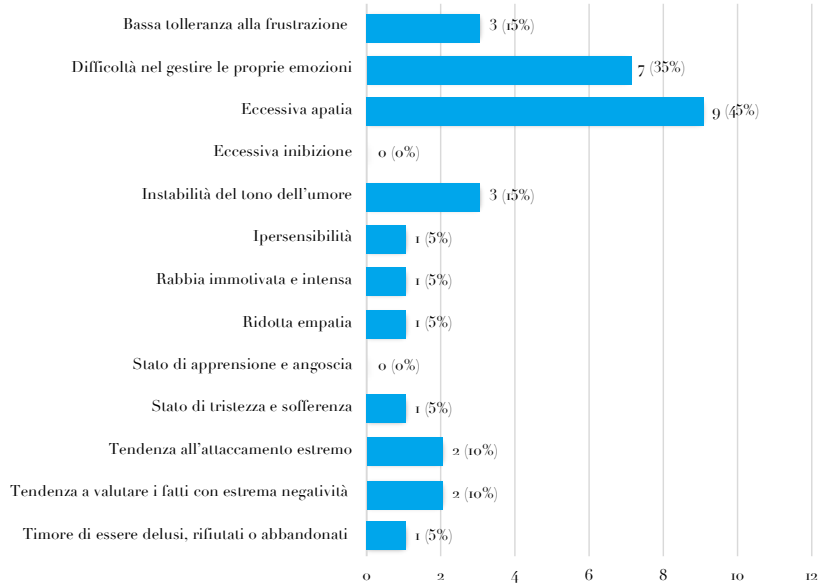

Fig. 1
Difficoltà degli studenti nella regolazione emotiva.

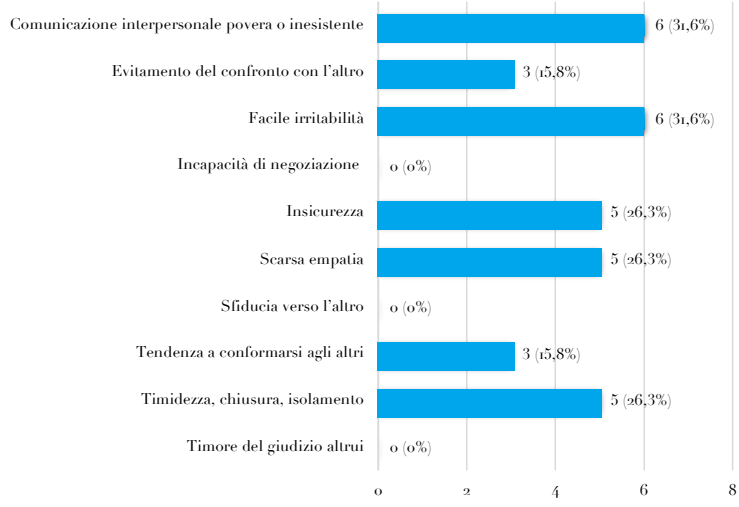

Fig. 2
Difficoltà degli studenti nell'interazione sociale.

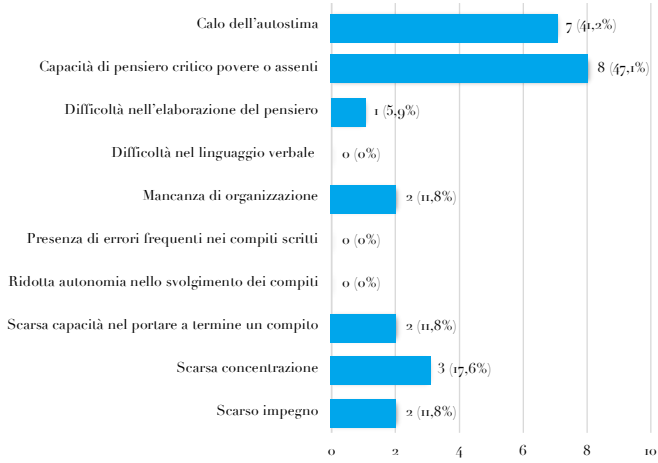

Fig. 3
Difficoltà degli studenti nel rendimento scolastico.

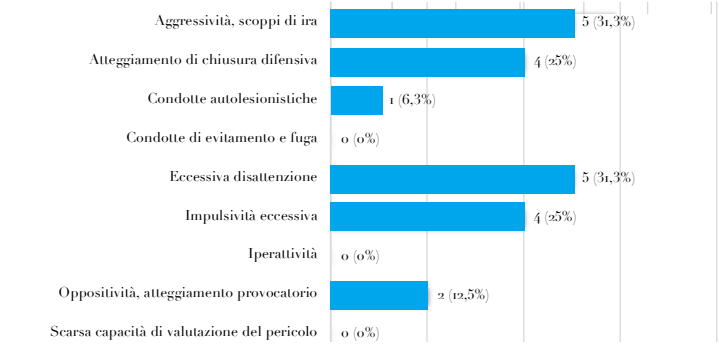

Fig. 4
Difficoltà degli studenti nello stile di comportamento.

Nessuno ha ritenuto che la relazione insegnante-studente sia cambiata "totalmente".

Nello specifico, rispetto alla relazione insegnante-studente, sulla base delle risposte alla domanda aperta, sono emerse alcune modalità relazionali adottate prevalentemente dagli insegnanti. La maggioranza dei partecipanti attribuisce notevole importanza a modalità relazionali basate sull'«empatia». Molti hanno dichiarato che un approccio empatico

crea un ambiente in cui gli adolescenti si sentono a proprio agio nell'esprimersi liberamente, trovando nel docente una figura di riferimento con cui poter condividere le loro preoccupazioni senza timore del giudizio. Emerge anche il ruolo cruciale dell'ascolto e della comprensione nella relazione insegnante-studente, come presupposti per costruire un rapporto di fiducia reciproca. Inoltre, n numero considerevole di partecipanti esprime la necessità di instaurare una relazione dialogica, basata sulla comunicazione e sul confronto diretto, leale e sincero. In tal senso, i dati raccolti rilevano il frequente ricorso a modalità relazionali basate sul «dialogo costruttivo», che favoriscono l'emergere di discussioni aperte e interattive, in cui tutti membri del gruppo classe possano esprimere le proprie idee e confrontarsi.

Le forme relazionali appena delineate sono le più frequenti tra le risposte degli insegnanti. Tuttavia, alcuni, seppur in misura minore, hanno riferito di utilizzare una modalità di relazione basata sull'«autorevolezza», in cui il docente cerca di mantenere un equilibrio tra autorità e rispetto. Dalle risposte ottenute emerge come un approccio di questo tipo intenda presentare il docente come figura di guida all'interno della classe, che stabilisce aspettative e regole chiare al fine di fornire sicurezza e orientamento. Infine, una minoranza ha dichiarato di adottare modalità relazionali basate sulla «mediazione» e sulle «differenze individuali».

3.6 *La professione insegnante*

L'analisi delle risposte ha mostrato che, riguardo alle conseguenze della chiusura delle scuole sulla professione insegnante, la maggioranza dei partecipanti, pari a 18, crede che "in parte" ci siano state delle ripercussioni evidenti (34%). Un numero significativo di insegnanti ha fornito risposte diverse:

11 hanno riferito che l'associazione tra la chiusura delle scuole e gli effetti sulla propria professione è esatta, ma "non del tutto" (20,8%), mentre i restanti 12 hanno dichiarato che tale associazione non è "per niente" esatta (22,6%). Solo 3 insegnanti hanno ritenuto che le circostanze determinate dalla pandemia si siano riflesse "completamente" sul loro modo di vivere la professione (5,7%). Per 9 partecipanti, non è stato possibile esprimersi poiché al momento dello scoppio della pandemia da Covid-19 non esercitavano ancora la professione (17%).

Nello specifico, rispetto alla professione insegnante, le risposte alla domanda aperta hanno mostrato che, nel periodo post-Covid, il modo di insegnare e di vivere la professione è cambiato significativamente. Gran parte dei docenti dichiara di aver fatto ricorso all'«utilizzo assai più frequente di dispositivi tecnologici», con effetti positivi sull'esperienza di apprendimento degli studenti. Se da un lato la maggioranza dei partecipanti ha evidenziato i benefici della trasformazione digitale prodotta dalla pandemia, un numero significativo di insegnanti ha riscontrato una maggiore «difficoltà a mantenere l'attenzione degli studenti» e a coinvolgerli nelle attività didattiche proprio a causa dell'uso smisurato e incontrollato dei cellulari in classe. Una minoranza, invece, ha segnalato una serie di cambiamenti nel modo di vivere l'insegnamento, che appare una «professione altamente stressante» a causa del timore di infezione per sé e per gli altri, provato sia dagli insegnanti che dagli studenti nei primissimi mesi post-Covid. Inoltre, è emerso che ad aggravare la situazione ha contribuito anche il confronto – per molti insegnanti inedito – con strumenti didattici innovativi, oltre che la rimodulazione di tempi e spazi, spesso ridotti e limitanti.

Infine, rispetto al ruolo della scuola nel contrastare il disagio giovanile, sulla base delle risposte alla domanda aper-

ta, sono emerse due principali strategie adottate dagli insegnanti per aiutare gli studenti che esprimono malessere psico-fisico: il «supporto emotivo» e l'«azione di orientamento». La prima strategia è ampiamente utilizzata dalla maggioranza degli insegnanti che, fondando la propria azione didattica sul rapporto con gli studenti, si pongono nei loro confronti in maniera empatica e accogliente, sollecitando continuamente il dialogo e l'espressione dei loro stati d'animo. È emerso che molti insegnanti, quando avvertono segni di malessere nei propri studenti, si avvicinano con discrezione per non apparire invadenti, mostrandosi disponibili all'ascolto e alla comprensione. Un numero significativo di partecipanti, invece, ha dichiarato di assumere un ruolo di guida, orientando e accompagnando gli studenti nel superamento di situazioni critiche. Nello specifico, dopo aver colto una richiesta di aiuto – implicita o esplicita – da parte dei propri studenti, gli insegnanti li incoraggiano a condividere le proprie preoccupazioni con altre figure adulte di riferimento e a rivolgersi allo sportello di ascolto attivato dalla scuola. L'azione di orientamento intrapresa da molti docenti prevede anche il coinvolgimento delle famiglie, le quali vengono informate del servizio psicologico offerto dalla regione. In questo senso, è emersa la necessità tra gli insegnanti di mantenere uno stretto contatto con la famiglia e con le figure competenti di riferimento per lavorare in sinergia e raggiungere obbiettivi comuni.

4. *Discussione*

La presente ricerca si è proposta di fornire, attraverso la percezione degli insegnanti, una panoramica dello stato psico-fisico degli adolescenti nel periodo post-Covid e del-

le sfide incontrate nei vari contesti di vita, inclusa la scuola. Inoltre, alla luce della letteratura esistente, si è valutata l'influenza della pandemia sul vissuto emotivo degli adolescenti e, pur mantenendo il focus sulla popolazione adolescenziale, si è avviata una riflessione sull'importanza degli insegnanti nel supporto agli studenti, analizzando i cambiamenti e le criticità che hanno influenzato la loro professione con il rientro a scuola.

In linea con la prima ipotesi formulata, i risultati ottenuti supportano l'idea che gli studenti vivono attualmente una "condizione di malessere" psico-fisico, come riportato dal 73,6% degli insegnanti. Inoltre, emerge un chiaro legame tra la pandemia da Covid-19 e lo stato psico-fisico degli adolescenti: il 57,4% degli insegnanti attribuisce "in parte" il malessere degli studenti alla quarantena. Questi dati sono supportati da una vasta letteratura. L'indagine di Pigaiani *et al.* (2020), mostra che il 49,3% degli adolescenti ha sperimentato una variazione significativa del proprio benessere psicologico[27]. Difatti, per la maggior parte di essi è stato difficile rimanere a casa (66%), con un aumento del senso di frustrazione. A conferma di ciò, il recente studio di Da Re *et al.* (2023) rivela che il ritorno a scuola si è configurato come il momento in cui è emerso «tutto il disagio accumulato dai ragazzi»[28] durante la quarantena.

Nell'approfondire le modalità attraverso le quali gli adolescenti manifestano il proprio disagio, sono emerse con maggiore frequenza le "difficoltà di attenzione, iperatti-

[27] Y. Pigaiani *et al.*, *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student Survey*, cit.

[28] L. Da Re *et al.*, *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, cit., p. 4.

vità e impulsività" e le "difficoltà negli apprendimenti". Tale dato si discosta dall'ipotesi iniziale che il malessere fosse legato a un aumento dello "stato di ansia", percepito soltanto dal 13% degli insegnanti. Di fronte a tale incongruenza, si ipotizza che l'ansia, essendo uno stato interno, si manifesti meno attraverso comportamenti osservabili. Inoltre, in ambito scolastico è verosimile che la fenomenologia del disagio psichico sia più in linea con i compiti e prestazioni richieste di apprendimento e rispetto delle condotte. Pertanto, non si può escludere che il malessere degli adolescenti sia dovuto anche da un aumento dei livelli di ansia e di difficoltà di regolazione affettiva, le quali potrebbero essersi tradotte in espressioni comportamentali più chiaramente visibili per gli insegnanti. Tale considerazione trova supporto nella letteratura esistente sull'«aumentata instabilità emotiva»[29] riscontrata negli adolescenti durante il *lockdown*. La tesi appena delineata è perfettamente in linea con i risultati ottenuti, in cui il 31,3% degli insegnanti ha identificato la "regolazione emotiva" come uno degli ambiti della vita scolastica più colpiti, confermando che molti adolescenti hanno avuto difficoltà a gestire le proprie emozioni. Difatti, la ricerca di Commodari e La Rosa (2020), ha evidenziato che quasi la metà degli adolescenti durante la quarantena si sentiva più tesa, triste e irritabile rispetto al solito[30]. In aggiunta, Lanfredi *et al.* ha rilevato livelli particolarmente elevati di sintomi somatici e di reazioni legate alla rabbia, indicativi di un disagio psicofisico rilevante du-

[29] N. Perini, D. Lucangeli, *I bambini, gli apprendimenti e le emozioni*, cit., p. 32.

[30] E. Commodari, V.L. La Rosa, *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, cit.

rante la pandemia[31]. Lo studio di Pisano *et al.* (2021), invece, ha valutato la prevalenza di sintomi emotivi che potrebbero indicare l'insorgere di disturbi psicopatologici[32]. Nello specifico, il 47,5% degli adolescenti ha riportato sintomi di ansia, mentre il 14,1%, ha riferito la presenza di sintomi depressivi. Anche Pigaiani *et al.* (2020) confermano che oltre un terzo degli adolescenti intervistati si sentiva particolarmente ansioso per la situazione causata dal Covid-19[33]. Parallelamente, nel campione analizzato da Lanfredi *et al.*, più del 40% degli studenti presentava sintomi moderati o severi di depressione e ansia[34].

Un ulteriore dato, che aggiunge valore alla scelta di indagare lo stato psico-fisico degli adolescenti a partire dalla scuola, è rappresentato dal fatto che il 58,3% degli insegnanti ha rilevato come il malessere degli studenti "in parte" influisca sulla loro vita scolastica, soprattutto sulla quantità e sulla qualità delle relazioni. La chiusura delle scuole ha ridotto le opportunità di socializzazione, generando negli adolescenti più vulnerabili sentimenti di solitudine e ritiro sociale[35]. Difatti, con il ritorno alla normalità, gli adolescenti hanno

[31] M. Lanfredi, J. Dagani, A. Geviti *et al.*, *Fattori di rischio e protettivi associati allo stato di salute mentale in un campione italiano di studenti durante la quarta ondata della pandemia di Covid-19*, in «Child Adolesc Psychiatry Ment Health» (2023), 17 (78), *https://doi.org/10.1186/s13034-023-00615-w*.

[32] S. Pisano *et al.*, *Emotional symptoms and their related factors in adolescents during the acute phase of Covid-19 outbreak in South Italy*, cit.

[33] Y. Pigaiani *et al.*, *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student Survey*, cit.

[34] M. Lanfredi, J. Dagani, A. Geviti *et al.*, *Fattori di rischio e protettivi associati allo stato di salute mentale in un campione italiano di studenti durante la quarta ondata della pandemia di Covid-19*, cit.

[35] E. Commodari, V.L. La Rosa, *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, cit.

incontrato una serie di difficoltà nel reinserirsi pienamente nella vita sociale, anche per l'uso incontrollato dei *social network*[36]. Analogamente, Maccarini *et al.* (2023) mostrano come queste dinamiche abbiano messo in crisi la dimensione socio-emotiva necessaria per relazionarsi con gli altri[37]. Questo dato è confermato dalla presente ricerca, in quanto il 25% degli insegnanti ha identificato l'"interazione sociale" come uno degli ambiti della vita scolastica più colpiti.

Alla luce dei dati raccolti, non è difficile immaginare come le circostanze determinate dalla quarantena abbiano creato nuove sfide per gli insegnanti nel gestire le esigenze degli studenti. Le considerazioni appena delineate si collegano perfettamente con la seconda ipotesi: la relazione insegnante-studente, come dichiarato dal 54,7% degli insegnanti, ha subito "in parte" dei cambiamenti significativi in seguito alla pandemia. In modo similare, lo studio di Da Re *et al.* (2023) conferma che la maggior parte degli insegnanti ha adattato il modo di relazionarsi con gli studenti ai «cambiamenti contestuali in atto»[38]. Nell'approfondire le modalità relazionali adottate dagli insegnanti nei confronti degli studenti, dalle risposte ottenute quelle utilizzate prevalentemente si basano sull'«empatia» e sul «dialogo costruttivo». Si muovono in questa direzione anche le risposte fornite dagli insegnanti rispetto alle strategie messe in atto per offrire aiuto agli studenti in condizione di malessere psico-fisico, che si fondano prevalentemente sul «supporto emotivo» e sull'«azione di orientamento». Questi dati sono perfettamente in linea con

[36] C. Buzzi *et al.*, *The psycho-social effects of Covid-19 on Italian adolescents' attitudes and behaviors*, cit.

[37] A.M. Maccarini, C. Colombo, M. Villani, *Adolescenti nella scuola tra presenza e distanza: riflessività e* character skills *alla prova*, cit.

[38] L. Da Re *et al.*, *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, cit., p. 9.

i risultati di Da Re *et al*. (2023), che evidenziano il ricorso da parte dei docenti di una «relazione affettivo-empatica»[39], oltre alla funzione di «guida» assunta dagli stessi nel percorso di vita degli studenti.

Inoltre, in accordo con la seconda ipotesi formulata, la maggioranza degli insegnanti (34%) ha ritenuto che la chiusura delle scuole e il successivo ritorno alle attività didattiche abbiano avuto "in parte" delle ripercussioni sulla loro professione. Nello specifico, i cambiamenti più significativi hanno coinvolto due ambiti diversi. Il primo ambito riguarda i metodi di insegnamento, caratterizzati da un «utilizzo assai più frequente di dispositivi tecnologici», che sembra agevolare l'apprendimento. Il secondo ambito, invece, si riferisce al modo di vivere la professione, segnato dalla «difficoltà a mantenere l'attenzione degli studenti» e a coinvolgerli nelle attività didattiche, come già emerso dallo studio condotto nel 2020 da Microsoft Italia[40]. Questi dati sono supportati anche dall'indagine di Da Re *et al.* (2023), che conferma sia i benefici della tecnologia a scuola per lo sviluppo delle competenze digitali, sia la necessità di metodologie educative innovative più motivanti[41]. Infine, rispetto alle conseguenze del Covid-19 sulla loro professione, è opportuno considerare le risposte fornite da alcuni insegnanti, seppure rappresentino una minoranza. Un numero limitato di insegnanti ha dichiarato di essersi trovati a fare i conti con una «professione altamente stressante», attraversata da una serie di trasformazioni che hanno generato ansia, incertezza e disorientamento. Pertanto,

[39] Ivi, p. 41.

[40] N. Perini, D. Lucangeli, *I bambini, gli apprendimenti e le emozioni*, cit., p. 41.

[41] L. Da Re *et al*., *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, cit.

è possibile affermare che l'incertezza vissuta dagli adolescenti a seguito della pandemia ha avuto la sua massima espressione nel contesto scolastico, portando a sfide significative anche per gli insegnanti.

5. *Conclusioni*

Dall'analisi delle risposte ottenute tramite il questionario somministrato agli insegnanti, è possibile sostenere che la prima ipotesi è stata in parte confermata: gli adolescenti sono emersi ancora una volta come una popolazione particolarmente vulnerabile, le cui fragilità si sono amplificate nel periodo post-Covid, assumendo i tratti di un vero e proprio disagio psico-fisico. Coerentemente, la seconda ipotesi è stata pienamente confermata: gli insegnanti, rientrati a scuola dopo la quarantena, hanno affrontato una serie di sfide psicologiche che tutt'oggi si ripercuotono sulla loro professione. Infatti, le testimonianze inedite raccolte tra gli insegnanti mostrano che essi stessi necessitano di essere supportati nello svolgimento della propria professione, che diventa sempre più a rischio di *burnout*. Ne consegue che, se si intende promuovere il benessere degli adolescenti a partire dalla scuola, bisogna lavorare innanzitutto sullo stato psico-fisico degli insegnanti stessi, predisponendo all'interno dei contesti scolastici degli interventi di supporto capaci di offrire loro la dovuta attenzione.

La presente ricerca mostra alcune limitazioni, principalmente legate al campione di studio che appare molto ristretto, poiché le testimonianze degli insegnanti sono state raccolte esclusivamente presso una scuola secondaria di secondo grado situata nella provincia di Napoli. Per ampliare

il campione e migliorare l'attendibilità dei dati, future linee di ricerca potrebbero contemplare il coinvolgimento di insegnanti provenienti da diverse istituzioni scolastiche appartenenti a vari comuni della provincia di Napoli. Inoltre, per arricchire ulteriormente la comprensione del fenomeno, sarebbe opportuno includere anche un questionario destinato agli studenti. Questo consentirebbe di confrontare le percezioni degli insegnanti con le esperienze dirette degli adolescenti, fornendo così una visione più completa e approfondita dell'impatto del Covid-19 sul loro benessere psico-fisico.

BIBLIOGRAFIA

Albanesi C., Marcon A., Cicognani E., *Senso di Comunità e benessere a scuola*, «Psicologia scolastica», 2010, 6 (2), 179-199.

Brighi A., Guarini A., Ferrari E., *Il benessere psicosociale in adolescenza*., in A. Guarini, A. Brighi, M.L. Genta (a cura di), *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*, Corecom Emilia-Romagna, Bologna 2013, 136-160.

Brooks S.K., Webster R.K., Smith L.E., Woodland L., Wessely S., Greenberg N., Gideon J.R., *The psychological impact of quarantine and how to reduce it: rapid review of the evidence*, «The Lancet», 2020, 395 (10227), 912-920, *https://doi.org/10.1016/S0140-6736(20)30460-8.*

Buzzi C., Tucci M., Ciprandi R., Brambilla I., Caimmi S., Ciprandi G., Marseglia G.L., *The psycho-social effects of Covid-19 on Italian adolescents' attitudes and behaviors*, «Italian Journal of Pediatrics», 2020, 46 (69), *https://doi.org/10.1186/s13052-020-00833-4*

Commodari E., La Rosa V.L., *Adolescents in Quarantine During Covid-19 Pandemic in Italy: Perceived Health Risk, Beliefs, Psychological Experiences and Expectations for the Future*, «Frontiers in Psychology», 2020, 11 (559951), *https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.559951.*

Da Re L., Ferraro S., Burba G., Poli R., *Pandemic and School Change: An Exploratory Survey on Secondary School Teachers*, «Formazione & insegnamento», 2023, 21 (3), 32-44, *https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-03-23_05.*

Faraci F., *Gli effetti psicologici e l'impatto sociale della pandemia sulla crescita e sul benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti*, «Esperienze Sociali», 2023, 2 (iii).

Freud S., *Tre saggi sulla teoria sessuale*, *Opere* (vol. IV), Boringhieri, Torino 1974.

Guessoum S.B., Lachal J., Radjack R., Carretier E., Minassian S., Benoit L., Moro M.R., *Adolescent psychiatric disorders during the COVID-19 pandemic and lockdown*, «Psychiatry Research», 2020, 158 (113264), *https://doi.org/10.1016/j.psychres.2020.113264*.

Kendall P., Di Pietro M., *Terapia scolastica dell'ansia. Guida per psicologi e insegnanti*, Erickson, Trento 1995.

Kestemberg E., *Notule sur la crise de l'adolescence*, «Revue Française de Psychanalyse», 1980, 44 (3-4), 523-530.

Lancini M., Cirillo L., Scodeggio T., Zanella T., *L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2020.

Lancini M., *Il ritiro sociale negli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2019.

Lanfredi M., Dagani J., Geviti A. *et al*., *Fattori di rischio e protettivi associati allo stato di salute mentale in un campione italiano di studenti durante la quarta ondata della pandemia di Covid-19*, «Child Adolesc Psychiatry Ment Health», 2023, 17 (78), *https://doi.org/10.1186/s13034-023-00615-w*.

Le Breton D., *Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2016.

Lingiardi V., *L'anno del pipistrello*, in Vicari S., Di Vara S. (a cura di), *Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, Erickson, Trento 2021, 15-26.

Maccarini A.M., Colombo C., Villani M., *Adolescenti nella scuola tra presenza e distanza: riflessività e character skills alla prova*, Franco Angeli, Milano 2023.

Mâle P., *La crise juvénile*, Payot, Parigi 1982.

Marcelli D., Braconnier A., *Adolescenza e psicopatologia* (6ª ed.), trad. di M. Ammaniti, A. Novelletto (a cura di), Elsevier, Milano 2006.

Militerni R., *Neuropsichiatria infantile* (7ª ed.), Idelson-Gnocchi, Napoli 2021.

Montecchi F., *Psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Percorsi terapeutici*, Franco Angeli, Milano 2019.

Pedrini L., Meloni S., *Covid-19 pandemic and mental health among adolescents and young adults: results from two studies conducted in North of Italy*, «European Psychiatry», 2024, 67 (S1), S330-S3, doi:10.1192/j.eurpsy.2024.683.

Perini N., Lucangeli D., *I bambini, gli apprendimenti e le emozioni*, in Vicari S., Di Vara S. (a cura di), *Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, Erickson, Trento 2021, 27-46.

Pigaiani Y., Zoccante L., Zocca A., Arzenton A., Menegolli M., Fadel S., Ruggeri M., Colizzi M., *Adolescent Lifestyle Behaviors, Coping Strategies and Subjective Wellbeing during the Covid-19 Pandemic: An Online Student Survey*, «Healthcare», 2020, 8 (472), *https://doi.org/10.3390/healthcare8040472.*

Pisano S., Catone G., Gritti A., Almerico L., Pezzella A., Santangelo P., Bravaccio C., Iuliano R., Senese V. P., *Emotional symptoms and their related factors in adolescents during the acute phase of Covid-19 outbreak in South Italy*, «Italian Journal of Pediatrics», 2021, 47 (86), *https://doi.org/10.1186/s13052-021-01036-1.*

Rossi R., Socci V., Talevi D., Mensi S., Niolu C., Pacitti F., Di Marco A., Rossi A., Siracusano A., Di Lorenzo G., *Covid-19 Pandemic and Lockdown Measures Impact on Mental Health Among the General Population in Italy*, «Frontiers in Psychiatry», 2020, 11 (790), *https://doi.org/10.3389/fpsyt.2020.00790.*

Siegel D.J., *La mente adolescente*. Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.

Vicari S., Di Vara S., *Introduzione*, in Vicari S., Di Vara S. (a cura di), *Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*, Erickson, Trento 2021, 11-14.

Wolf K., Schmitz J., *Scoping review: longitudinal effects of the COVID-19 pandemic on child and adolescent mental health*, «Eur Child Adolesc Psychiatry», 2024, 33, 1257-1312, *https://doi.org/10.1007/s00787-023-02206-8.*